

Introduzione

Un fatto assai commovente è registrato negli Annali dell' Umanità.

Vi era un Re il quale aveva un unico F. che forma tutta la sua delizia! Questi aveva uno schiavo. Or avvenne che lo schiavo si ribellò contro il Re, e questi lo fece caricare di catene, chiudere in prigione, e condannare alla morte.

Or mentre se ne stava aspettando di giorno in giorno la morte ecco che il figlio del Re, mosso da un amore inesplicabile per quello schiavo, si offre egli a morire, perchè il Re è giusto, e la sua giustizia deve soddisfarsi!

Si offre Egli, ed entrato nella prigione ne trova lo schiavo, lo abbraccia, ecc. e gli dice: va io ti cedo i miei diritti presso il Padre mio, io morirò per te, solo ti chiedo che tu ti ricordi di me! La sentenza si eseguisce: il figlio del Re è ucciso invece dello schiavo, e questi entra in possesso dei beni del Regno.

Fedeli, voi ben comprenderete il significato di questa parabola che giammai si è avverata tra semplici mortali, ma che si avverò in persona del S. N. G. C.

L' uomo è lo schiavo ecc.

Egli era condannato: chi lo salverà? Non potevano gli Angeli ecc. Ecce ego mitte me! G. C. si mise al nostro posto: noi peccammo ed Egli ne pagò la pena! noi eravamo condannati alla morte eterna ed Egli morte ignominiosa ecc. e così ci sottrasse schiavitù, ci acquistò beni eterni, eredità Regno.

Ma Egli una cosa vuole da noi: che ci ricordiamo delle sue pene, e le compatiamo.

Non sarebbe un' enorme ingratitudine se?

Non debet nos taedere meditari ecc. ecc. - S. Bonaventura

Si è perciò che io questa sera v' invito a ricordare i patimenti del N. D. R. G. C., anzi v' invito a vedere Gesù. Si venite et videte. Venite e vedete Gesù.

Ma non vi aspettate di vederlo come lo videro i Pastori là nella Grotta ecc. Oh allora Gesù era bambinello risplendente di celestiale bellezza: oggi è tutto sfigurato.

Venite et videte - ma non vi aspettate di vederlo come lo videro i discepoli e Apostoli e le turbe quando con quella sua Divina Presenza o passeggiava, o dormiva sulla barca, o ecc. ma preparatevi a vederlo come lo vide Isaia quando disse: Vidimus eum et non eat aspectus ecc.

Venite et videte - Ma non vi aspettate di vederlo come quei tre fortunati Apostoli ecc. ecc. Lo vedrete trasfigurato, sì, ma trasfigurato dai patimenti, come lo chiamò Isaia: virum dolorum et scientem inf.!

Se non che, qualunque siano gli aspetti che prende il S. N. G. C. nei 33 anni della sua vita mortale, Egli è sempre bello! E non è meno bello nella sua Passione di quello che lo sia stato nelle sue Glorie: non meno bello nel Calvario che sulla Croce.

Speciam forma prae filius hominum.

Poichè ciò che rende bello Gesù è l' Amore! L' Amore l' à fatto incarnare, l' Amore lo fece nascere - l' Amore lo fece stentare, l' Amore lo fece parlare e operare prodigi, l' Amore lo fece patire e morire!

Venite adunque, o anime amanti! Venite et videte!

A somiglianza di Giovanni che lo additava alle turbe: Ecce Agnus Dei! Ecco l' Agnello di Dio.

Venite per vedere come Egli patisce, la diversità dei patimenti, la rabbia di quelli ecc. la mansuetudine - la prontezza, la generosità ecc.

Venite non solo per vedere ma per meditare - Per Meditare chi è Colui che patisce?

Per chi patisce?

E quali pene patisce? esterne ed interne!

Ricordare persecutionis meae, et absintis et fellis!

Venite non solo per vedere e meditare ma pure per piangere -

Videbunt in quen confixerunt, e plangent sicut in morte Unigeniti -

Piangete perchè Egli soffre non per i peccati suoi, ma pei nostri! ecc. ecc.

Venite ecc. ecc. per amore! Ah sì! Amor si paga con amore!

Venite ecc. per ottenere Misericordia ecc.

E così disposti preparati, io v' invito a tre stazioni dei Principali patimenti di Gesù.